



Finalità, postulati e schemi del bilancio d'esercizio

Fra il dettato civilistico e i principi contabili nazionali

Valter Gamba

Professore di Economia Aziendale, Università di Torino

Torino

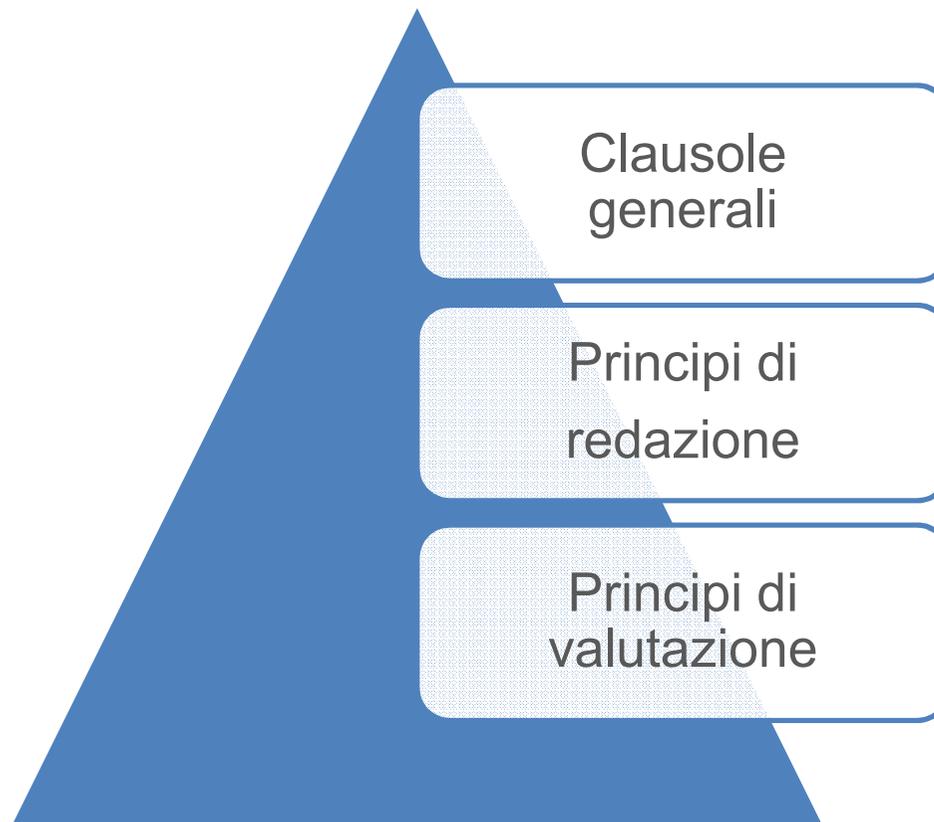
AGENDA

1. Finalità e postulati del bilancio d'esercizio
2. Gli schemi di bilancio

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Nelle valutazioni di bilancio occorre seguire il seguente sistema gerarchico di norme:

+ Art. 2423, 2423-bis c.c.
+ OIC 11



1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Clausole generali

art. 2423 c.c.

«Il bilancio deve essere redatto con **chiarezza** e deve **rappresentare in modo veritiero e corretto** la situazione **patrimoniale** e **finanziaria** della società e il risultato **economico** dell'esercizio»



Il bilancio assolve la finalità di (i) rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, (ii) in modo chiaro e analitico, ad investitori, finanziatori e altri creditori; per questo la nota integrativa ne facilita la comprensione e intelligibilità **OIC 11 (5-12)**

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Clausole generali

- **CHIAREZZA** = rispetto schemi, divieto raggruppamenti, divieto compensi partite
- **RAPPRESENTAZIONE VERITIERA E CORRETTA** = equivale a fornire una «fedele traduzione dell'espressione «true and fair view» cui fa riferimento la IV Direttiva» e «richiedere che i redattori del bilancio operino correttamente le stime e ne rappresentino il risultato» (OIC 11, 7)

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Principi di redazione del bilancio

1. Prudenza
2. Continuità
3. Prevalenza della sostanza sulla forma
4. Competenza
5. Costanza dei criteri di valutazione
6. Rilevanza
7. Comparabilità

Norme di rif.: art. 2423-bis c.c.

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il principio di prudenza amministrativa

La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza, al fine di evitare una sopravvalutazione del reddito prodotto e del collegato capitale di funzionamento.

In base a tale principio:

- Occorre determinare e imputare le perdite presunte e rischi prevedibili;
- Escludere i profitti sperati (non realizzati), salvo casi espliciti.

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Continuità

- La valutazione delle voci di bilancio deve avvenire nella prospettiva di continuità dell'attività d'impresa.
- Ci si trova quindi in assenza di una fase liquidatoria, sia per legge sia per volontà (ad esempio) dei soci.
- Quando «le situazioni di crisi pongono incertezze sulla continuità aziendale [...] non è autorizzato l'abbandono della prospettiva della continuità aziendale perché quest'ultima, ancorché incerta, non è ancora venuta meno» (OIC 11, 2018).

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Prevalenza sostanza sulla forma

Tale principio, inserito nel novellato art. 2423 del c.c. evidenzia come sia necessario rilevare e presentare le voci di bilancio tenendo conto della sostanza economica rispetto alla forma delle medesime.

Si pensi alla vendita di un bene con riacquisto del medesimo a termine, ove la sostanza economica è riconducibile ad una fonte di finanziamento. A bilancio è quindi necessario iscrivere:

- l'onere dell'operazione descritta (gli interessi a conto economico);
- l'impegno legato al riacquisto (debito in Stato Patrimoniale)

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il principio di competenza economica

Principio fondamentale che definisce i costi/ricavi-quote di costi/ricavi che devono partecipare alla determinazione del risultato d'esercizio e, quindi, al capitale di funzionamento.

In base a tale principio si definiscono i componenti economici di reddito “attribuibili” all'esercizio:

- alcuni costi/ricavi sono stati rilevati in base al criterio della manifestazione numeraria ma non sono totalmente o parzialmente di competenza dell'esercizio in chiusura
- alcuni costi/ricavi che avranno manifestazione numeraria in futuro sono di competenza dell'esercizio in chiusura

ESEMPIO 1

Il principio di competenza economica

Un'impresa ha venduto prodotti finiti per 10 ad un cliente ma alla data di chiusura non è stata ancora emessa la fattura.

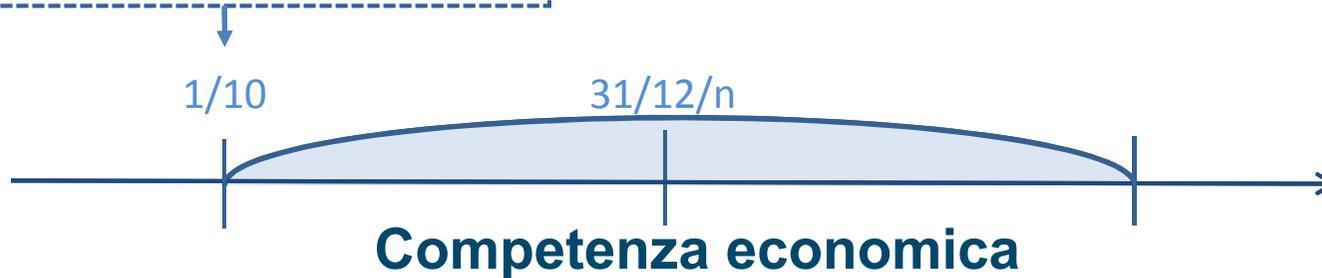


ESEMPIO 2

Il principio di competenza economica

Il 1/10/n, un'impresa ha incassato un affitto semestrale anticipato pari a 60 Euro

Manifestazione finanziaria



deve essere attribuito all'esercizio n per la quota parte di competenza



È necessario stabilire in base a quale criterio: basandosi sul tempo fisico, la quota da attribuire è pari a 30.

ESEMPIO 3

Il principio di competenza economica

Un'impresa detiene un immobile iscritto in stato patrimoniale a 100, il valore di mercato alla data di chiusura è 700.



Il plusvalore maturato sull'immobile è da attribuire per competenza all'esercizio?



Nel bilancio redatto secondo le norme del Codice Civile **non** è possibile rilevare per competenza tale ricavo maturato, in quanto si tratta di un ricavo non realizzato e la sua iscrizione sarebbe in contrasto con il principio di prudenza amministrativa.

ESEMPIO 4

Il principio di competenza economica

Un'impresa detiene un terreno iscritto in stato patrimoniale a 100. A causa di una modifica del «piano regolatore», il terreno passa da «edificabile» ad «agricolo». Il valore di mercato alla data di chiusura è 10.



Il minusvalore sul terreno è da attribuire per competenza all'esercizio?



Nel bilancio redatto secondo le norme del Codice Civile occorre rilevare per competenza tale minusvalenza, anche se non si è ancora «manifestata finanziariamente», in quanto si tratta di una perdita di valore «durevole» e la sua mancata iscrizione sarebbe in contrasto con il principio di prudenza amministrativa.

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Rilevanza

Nozione (art. 2423 cc)

«Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione»

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Costanza criteri di valutazione

- I criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro, ma il Codice Civile ammette deroghe a tale principio in casi eccezionali: la nota integrativa deve indicarne la giustificazione e l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico
- La finalità del postulato è mantenere un'omogenea misurazione dei risultati nel susseguirsi degli esercizi, per rendere più agevole l'analisi dell'evoluzione economica, finanziaria e patrimoniale riducendo, al contempo, i margini di discrezionalità degli amministratori

1. FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Comparabilità

«Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa» (art. 2423-ter, comma 5).

La comparabilità dei bilanci a date diverse è possibile se sussistono: (i) forma e modo di rappresentazione costanti; (ii) criteri di valutazione costanti; (iii) le note al bilancio descrivono i mutamenti strutturali (acquisizioni, fusioni, scorpori ecc.) e gli eventi di natura eccezionale (OIC 11, 45).

AGENDA

1. Finalità e postulati del bilancio d'esercizio
2. Gli schemi di bilancio

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale: rigidità dello schema e sua struttura

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI E ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI

Norme di rif.: art. 2424 c.c.

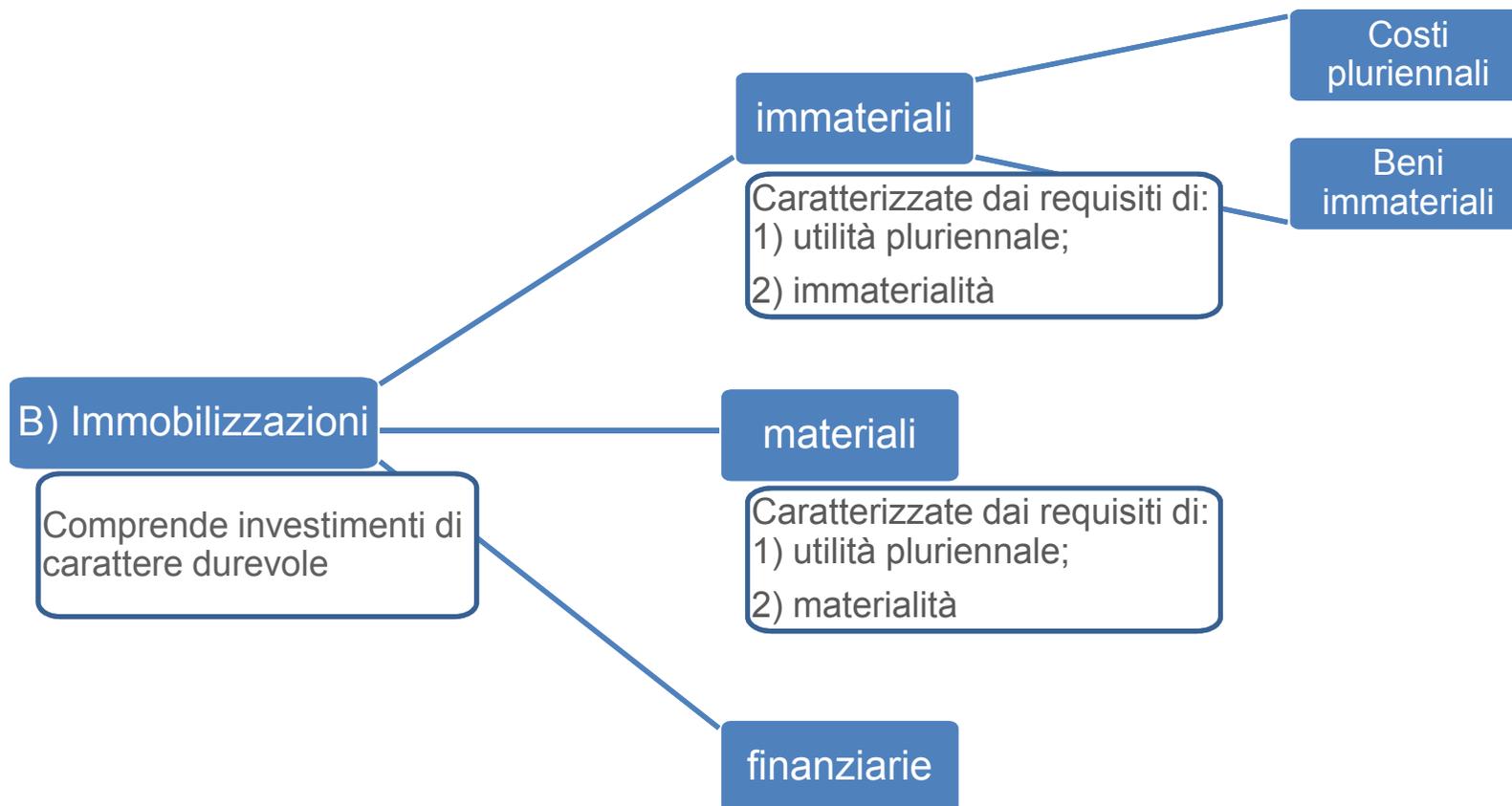
2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

L'Attivo dello Stato Patrimoniale: punti di attenzione

- Nell'attivo dello stato patrimoniale la distinzione fondamentale è tra:
B. Immobilizzazioni e C. Attivo circolante
 - Le voci dell'attivo dello stato patrimoniale devono essere iscritte al netto delle eventuali “*poste rettificative*” o “*rettifiche di valore*”
- Il “parametro” determinante per la collocazione di una voce nelle immobilizzazioni è la destinazione.
- Fondi ammortamento vs fondi svalutazione

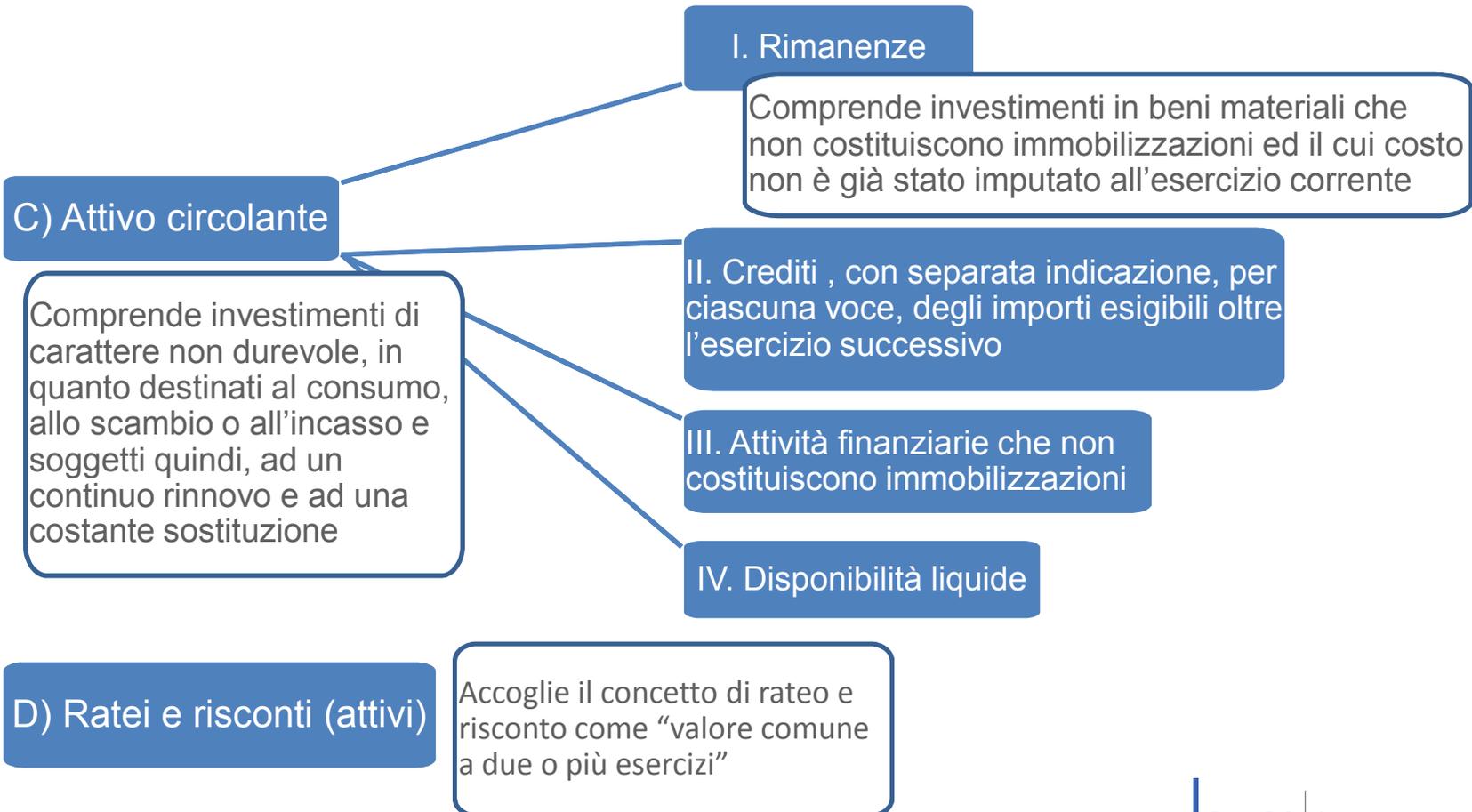
2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

L'Attivo dello Stato Patrimoniale



2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

L'Attivo dello Stato Patrimoniale



2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il Passivo dello Stato Patrimoniale: punti di attenzione

- Nel passivo una prima distinzione fondamentale è tra: A. Patrimonio netto e D. Debiti
- } Il criterio distintivo di classificazione del passivo è l'origine delle fonti di finanziamento.
- Vi sono poi altre distinzioni rilevanti, ossia:
 1. Voci per Fondi Rischi ed Oneri
 2. TFR e Voci del Passivo
 3. Ratei e Risconti

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il Conto Economico: rigidità dello schema e sua struttura

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B ± C ± D)

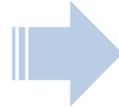
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

21) *UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO*

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

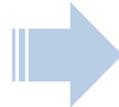
Il Conto Economico: rigidità dello schema e sua struttura

A) VALORE DELLA
PRODUZIONE



Nel gruppo contraddistinto dalla lettera maiuscola A del conto economico vanno inserite tutte quelle voci di ricavo relative al valore della produzione effettuata nel corso dell'esercizio.

B) COSTI DELLA
PRODUZIONE



Il gruppo contraddistinto dalla lettera maiuscola B del conto economico comprende tutte quelle voci di costo relative al valore della produzione effettuata nel corso dell'esercizio

C) PROVENTI E
ONERI FINANZIARI



Nel gruppo contraddistinto dalla lettera maiuscola C del conto economico vanno inserite tutte quelle voci di costo e di ricavo relative a proventi ed oneri di natura finanziaria dell'impresa.

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il Conto Economico: da risultato prima delle imposte a risultato d'esercizio

Il risultato parziale “Risultato prima delle imposte” rappresenta il risultato economico della gestione d'impresa nella sua globalità, senza tener conto dell'eventuale carico fiscale.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D)

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

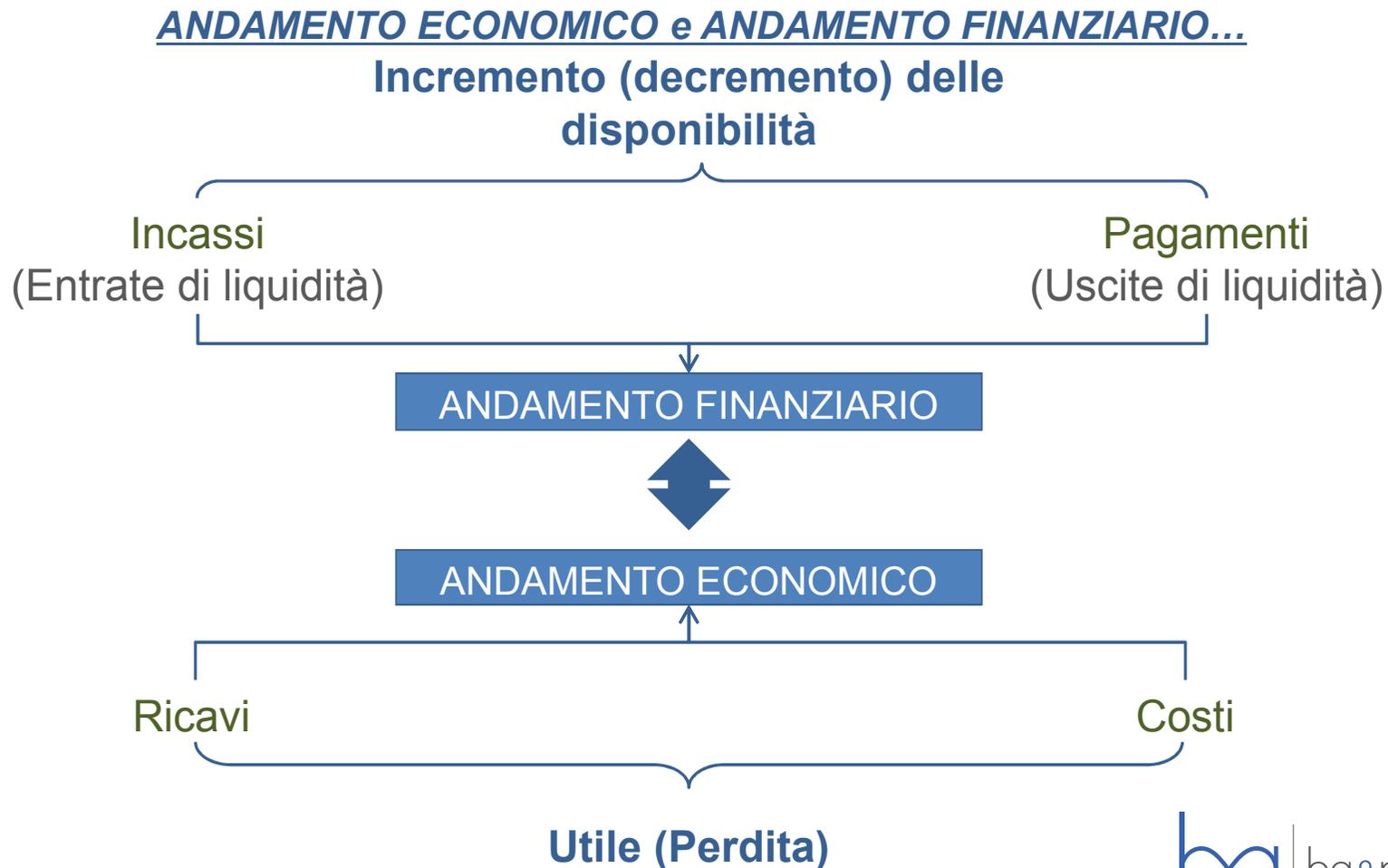
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO

Nella voce “*Imposte sul reddito d'esercizio*” si inseriscono le imposte dirette quali l'**IRES** e l'**IRAP** relative all'esercizio considerato.

Norme di rif.: art. 2425 c.c.

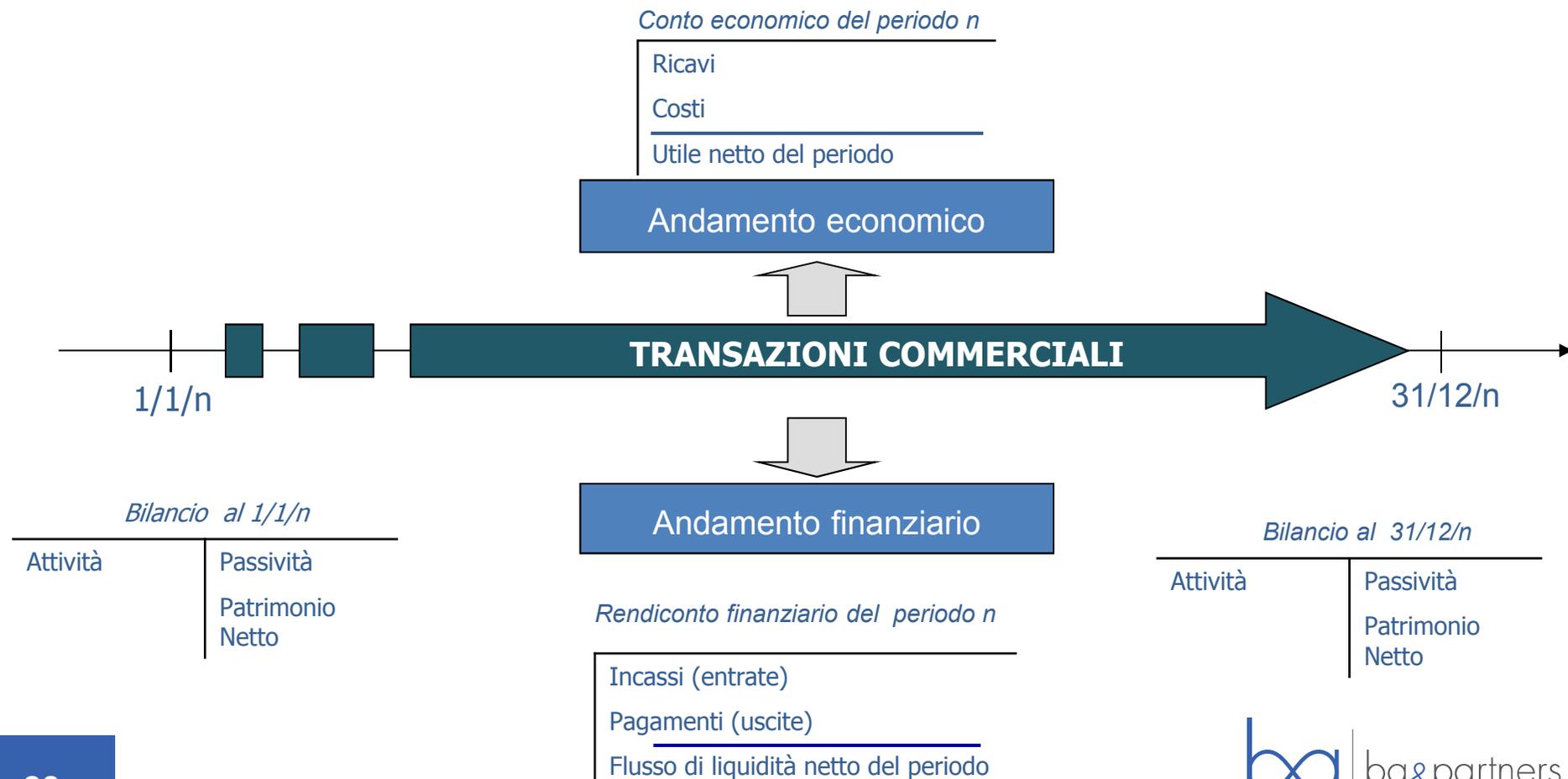
2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il Rendiconto Finanziario



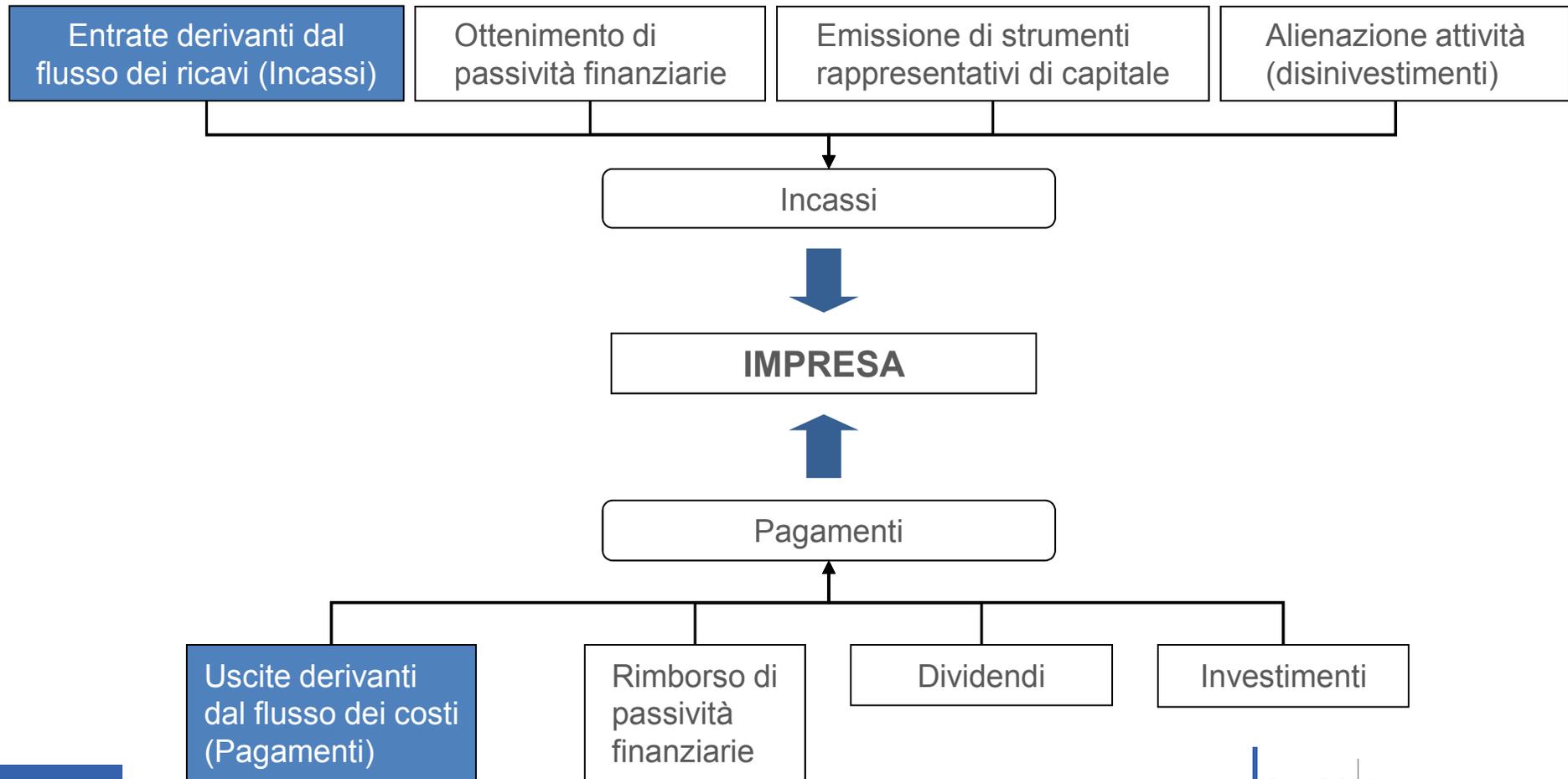
2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Concetti generali circa il Rendiconto Finanziario...
e collegamenti con il bilancio



2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Le principali movimentazioni finanziarie



2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Normativa di riferimento

Il Rendiconto Finanziario è un documento importante per i lettori del bilancio.

Il Codice Civile (artt. 2423 e 2425-ter) richiede la redazione del rendiconto finanziario per le sole società di capitali con bilancio in forma ordinaria (artt. 2435-bis e 2435-ter), definendone la tipologia (rendiconto finanziario di liquidità) e la forma di rappresentazione (indicazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, dall'attività di investimento e da quella di finanziamento) ma non un dettagliato schema rigido.

Il principio contabile nazionale OIC 10 ne prevede sempre la redazione tenuto conto della sua rilevanza informativa.

Gli IAS/IFRS prevedono il rendiconto finanziario come uno dei documenti obbligatori del bilancio (IAS 1).

Vi è uno specifico principio contabile internazionale dedicato al rendiconto finanziario (IAS 7).

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Normativa di riferimento

Questi principi richiedono che:

tutte le imprese predispongano un rendiconto finanziario:
esso è parte integrante del suo bilancio;

- vi sia un solo tipo di rendiconto → rendiconto finanziario di liquidità;
- vi sia una sola forma di rappresentazione → classificazione per attività (gestione reddituale/operativa, di investimento e di finanziamento).

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il rendiconto finanziario secondo oic 10 e ias 7

Flusso di liquidità della gestione reddituale/attività operativa	A
Flusso di liquidità dell'attività di investimento	B
Flusso di liquidità dell'attività di finanziamento <i>-Operazioni con i soci</i> <i>-Operazioni con i terzi</i>	C
Incremento (o decremento) delle disponibilità liquide	D = A + B + C
<i>Disponibilità liquide all'inizio del periodo</i>	<i>E</i>
<i>Disponibilità liquide alla fine del periodo</i>	<i>F = D + E</i>

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità della gestione reddituale/attività operativa

Il flusso di liquidità della gestione reddituale/attività operativa include:

- incassi derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- pagamenti a fornitori per l'acquisto di materie prime, semilavorati, merci e servizi;
- pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti;
- pagamenti e rimborsi di imposte sul reddito.



IL FLUSSO DI LIQUIDITÀ DELLA GESTIONE REDDITUALE/ATTIVITÀ OPERATIVA È UN INDICATORE CHIAVE DELLA MISURA IN CUI L'IMPRESA HA GENERATO LIQUIDITÀ PER:

- ✓ mantenere la capacità operativa;
- ✓ fare nuovi investimenti;
- ✓ rimborsare i prestiti;
- ✓ pagare dividendi.

SENZA RICORRERE A FINANZIAMENTI ESTERNI

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità della gestione reddituale/attività operativa

+ Incassi derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi
- Pagamenti a fornitori per l'acquisto di materie prime, semilavorati, merci e servizi	(.....)
- Pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti	(.....)
- Pagamenti e rimborsi di imposte sul reddito	(.....)
Flusso di liquidità generato (assorbito) dalla gestione reddituale/attività operativa

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità dell'attività di investimento

Il flusso di liquidità dell'attività di investimento include:

- pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati;
- incassi per vendita di immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati;
- pagamenti per concessione di prestiti a terzi;
- incassi per rimborso di prestiti a terzi;
- pagamenti per acquisti di partecipazioni e titoli;
- incassi per vendita di partecipazioni e titoli;
- incasso dividendi e interessi attivi.



Il flusso di liquidità dell'attività di investimento rappresenta il flusso netto di entrate/uscite relative agli investimenti dell'impresa. Le imprese che oggi investono (uscite di denaro) pongono le premesse per avere domani maggiori entrate (es. dall'attività operativa per incremento delle vendite)

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità dell'attività di investimento

- Pagamenti per acquisizioni di immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati	(.....)
+ Incassi per vendita di immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati
- Pagamenti per concessione di prestiti a terzi	(.....)
+ Incassi per rimborso di prestiti a terzi
- Pagamenti per strumenti finanziari	(.....)
+ Incassi per strumenti finanziari
- Pagamenti per acquisti di partecipazioni in controllate, collegate, joint venture	(.....)
+ Incassi per vendita di partecipazioni in controllate, collegate, joint venture
+ Incassi per dividendi e interessi attivi
Flusso di liquidità generato (assorbito) dall'attività di investimento

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità dell'attività di finanziamento

Il flusso di liquidità dell'attività di finanziamento include:

- incassi derivanti da emissione di azioni;
- incassi da ottenimento di prestiti, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine;
- pagamenti per rimborso di prestiti, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine;
- pagamento di dividendi.



**RAPPRESENTA IL FLUSSO NETTO DI ENTRATE/USCITE
RELATIVE ALL'OTTENIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE
DA SOGGETTI QUALI SOCI E CREDITORI.
LE IMPRESE CHE OGGI OTTENGONO RISORSE DOMANI LE
DOVRANNO RESTITUIRE. IN CHE MODO?**

2. GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il flusso di liquidità dell'attività di finanziamento

+ Incassi derivanti da emissione di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale
- Pagamenti per acquisizioni di azioni proprie	(.....)
+ Incassi da ottenimento di prestiti, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine
- Pagamenti per rimborso di prestiti, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine	(.....)
- Pagamento di dividendi	(.....)
Flusso di liquidità generato (assorbito) dall'attività di finanziamento

Valter Gamba
Professore di Economia Aziendale, Dottore Commercialista
BG&Partners, Torino

v.gamba@bgpartners.it
www.bgpartners.it